

Il programma elettorale dell'Unione
LAVORO: DUE QUESTIONI DA CHIARIRE
di PIETRO ICHINO

Publicato sul Corriere della Sera – 12 febbraio 2006

L'Unione pone al centro del proprio programma la promessa ai lavoratori, in particolare a quelli precari, di maggiore sicurezza. È una scelta ineccepibile e probabilmente, sul piano politico immediato, vincente; ma perché essa regga sulla distanza occorre che vengano chiariti due punti cruciali.

Innanzitutto la sicurezza *nel rapporto di lavoro*. La grande diffusione dei rapporti precari è stata la risposta spontanea e progressiva del nostro tessuto produttivo a un sistema molto rigido di protezione del lavoro regolare; l'ampliamento delle tutele e gli incentivi alla stabilizzazione proposti dall'Unione possono portare qualche beneficio ai precari già al lavoro, ma non affrontano il problema alla radice.

In secondo luogo (questo, però, è un punto che andrebbe messo al primo posto) la sicurezza *nel mercato del lavoro*. Il programma dell'Unione punta, comprensibilmente, su di un migliore funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego; ma, a dieci anni dall'abolizione del monopolio pubblico, questi restano pressoché dappertutto gravemente inefficienti. Occorrerebbe dire qual è la causa di questa inefficienza, dove e come si intende intervenire per portarli allo standard di efficienza possibile e necessario.